

la rassegna



N° 5

SETTEMBRE-OTTOBRE 1994
ANNO LXII

**RIVISTA
BIMESTRALE
DEL
GRUPPO RAS**

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50% MILANO

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Una svolta improvvisa, un mutamento repentino e imprevisto.

Per la prima volta da molti anni a questa parte in agosto sulle prime pagine dei quotidiani non hanno campeggiato i titoli dedicati ai "massicci esodi", alle "code chilometriche" delle auto ai caselli.

Sono state relegate nelle pagine successive le cronache giornalistiche delle soste "estenuanti" sui "nastri d'asfalto bollente", dei bambini che si smarrivano nelle aree di parcheggio, dei mariti che non trovavano più le mogli nel bailamme degli autogrill.

Alle note di colore, agli articoli sulle disavventure degli italiani motorizzati, che procedevano a parafanghi incollati nel tentativo di raggiungere mari e monti, sono subentrati ben altri argomenti.

Più seri, più impegnativi.

Le fotografie dedicate alle file di ombrelloni e alle folle in costume da bagno hanno ceduto il passo alle istantanee di Berlusconi aggrondate, di Dini indaffarato, di

Mastella perplesso.

E ogni giorno la lettura dei quotidiani significava una pioggia di interrogativi inquietanti sul futuro pensionistico dei lavoratori dipendenti, voleva dire una ridda di ipotesi su tagli drastici e misure restrittive per le future prestazioni.

Agli "esodi dalle città" sono subentrate le fughe dal lavoro, alle presenze negli alberghi le cifre esplosive delle domande di pensionamento presentate.

I problemi previdenziali hanno trovato un'autorevole eco anche nel corso del saluto che il presidente della nostra Compagnia Angelo Marchiò ha rivolto ai fedelissimi del Gruppo, a quanti cioè hanno svolto la propria attività sia in Ras sia nelle controllate italiane per 25, 35 e 40 anni.

La cerimonia si è svolta a Milano nel tardo pomeriggio del 16 settembre, preceduta nella mattinata dall'annuale assemblea dei soci del Gruppo Lavoratori Anziani.

Ha fatto da elegante cornice alla manifestazione l'Excelsior Hotel Gallia,

uno dei più celebri alberghi milanesi.

Nel capoluogo lombardo si sono ritrovati anche i colleghi che operano a Trieste e a Roma.

A tutti un raffinato dono: un'agata impreziosita da un dipinto a mano.

Alla premiazione erano presenti, con Angelo Marchiò, il condirettore generale Enrico Orlando, il presidente della Les e de L'Italica Enzo Zeni, il direttore centrale Franco Romero, il presidente del Gruppo Anziani Angelo Anghileri nonché il presidente regionale dell'Anla Giuseppe Zanaboni.

Prima di riferire la cronaca della giornata, proseguendo l'iniziativa varata l'anno scorso, diamo la parola ad alcuni dei protagonisti della giornata.

Angelo Bianchi è uno dei "magnifici tre" che hanno al proprio attivo 40 anni di lavoro.

«Sono entrato in Ras a 17 anni, con i pantaloni corti, tanti capelli di un nero corvino e ... tanti sogni.

Ho iniziato ad operare

sulle macchine perforatrici Hollerith, che prendevano il nome del loro inventore.

Ho un vivo, particolare ricordo dei tempi in cui utilizzavo il calcolatore 1401 Ibm: a quell'epoca ho conosciuto la donna che poi è diventata mia moglie.

Sono stato fra i primi tre analisti programmatori in Ras e ho avuto quindi modo di seguire tutto il ciclo amministrativo e contabile della Compagnia sviluppando direttamente la programmazione».

Pier Luigi Bellutti, responsabile dell'organizzazione esterna della Les e de L'Italica, ha festeggiato i 35 anni di servizio.

«Ho molti, piacevoli ricordi della mia prima fase lavorativa, trascorsa in via Fatebenefratelli, allora sede de L'Assicuratrice Italiana. Mi occupavo di problemi assuntivi. Un'esperienza molto ricca è quella che ho vissuto e vivo tuttora quotidianamente presso la Lavoro & Sicurezza, dove sono entrato al momento della fondazione, nel 1963. In questa Società ho continuato ad occuparmi di assunzioni, ma soprattutto ho vissuto l'emozionante fase della sua costituzione, dei primi passi e del cammino spedito. Nel 1973 ho incominciato a seguire l'organizzazione produttiva della Les e l'anno successivo anche de L'Italica. La stima degli agenti Les mi è stata testimoniata di recente con il conferimento di un significativo dono.

Ho avuto la fortuna di collaborare con persone che mi hanno sempre aiutato nello svolgimento del mio lavoro, dimostrandomi la loro considerazione».

Tra i "venticinquenni" Eliana Cordelli si occupa di contabilità del settore rassicurativo nella Sede Ras di Trieste.

«Ci sono alcuni momenti in cui si è maggiormente portati a fare il punto della

situazione ed il venticinquesimo di lavoro per me è stato uno di questi. Ho cercato di non manifestare i miei sentimenti, ma della mia tensione (e, perché no?) della mia emozione si sono ben accorti i più vicini colleghi presenti alla cerimonia di premiazione.

Ho fatto cenno all'emozione perché non ho potuto non ricordare il primo giorno di lavoro presso la Compagnia, gli incontri fatti ma anche, purtroppo, le varie persone scomparse in questi anni, ad alcune delle quali devo molto.

Ho parlato di tensione per motivi molto più banali, dovuti al disagio di trovarmi ad essere, mio malgrado e sia pure per pochi secondi, uno dei protagonisti della cerimonia.

A questi due sentimenti devo aggiungere quello della riconoscenza verso la Ras, non tanto per la splendida cerimonia organizzata, quanto soprattutto per avermi consentito — nonostante i molti cambiamenti cui è andata incontro — di vivere serenamente per tanti anni».

Un'altra testimonianza: quella di Flaminio Pasqualoni, supervisore presso il Csl di Roma Appio.

«È vero: ho passato 25 anni in Ras, ma non sono "anziano", e neanche la medaglia mi fa sentir tale.

Certo gli anni trascorsi e gli episodi che li riempiono non si dimenticano facilmente: mi ricordo infatti quando giovane liquidatore, agli inizi degli anni '70, andando in agenzia con due borsoni pieni di pratiche venni scambiato da una vecchietta per un tecnico delle lavatrici; oppure quell'altra volta a Tivoli quando un pregiudicato, perché non volevo risarcirlo, mi buttò i fascicoli dalla finestra; ed an-

cora mi ricordo di quell'agenzia dove, per mancanza di locali, liquidavo in una specie di archivio, in realtà una grotta con una minuscola finestra e due pareti di tufo; oppure ... no, adesso basta perché sto facendo l'anziano. I prossimi ricordi saranno solo quelli del futuro!»

Ecco infine quanto ci ha detto Luisa Vaiani, che si occupa del settore aziende, nell'ambito della Direzione Vita e Previdenza Ras, ed è responsabile dei pagamenti.

«Sono entrata in Ras nel giugno 1969 ed il primo impatto è stato negativo, perché mi sembrava una società ancorata a vecchi schemi, dove non c'erano molte possibilità di realizzazione specialmente per una donna. Poi ho imparato a conoscere le persone, a muovermi, ho cercato di capire quale fosse la politica aziendale.

Grazie ai responsabili si è aperto uno spiraglio anche per le donne e questo ha dato modo a me e ad altre colleghe di mettere a frutto quanto avevamo appreso.

Ho avuto sempre l'aiuto, il rispetto, la collaborazione dei miei superiori e questo mi ha sollecitato a dare sempre di più alla Compagnia, che per me adesso è meravigliosa».

Riprendiamo il filo della cronaca della manifestazione.

Il benvenuto a tutti gli intervenuti è stato porto da Angelo Anghileri, che ha anzitutto ricordato come in questa particolare giornata diventino primattori tutti quei colleghi che da molti anni «operano con silenziosa dedizione e fedeltà per portare sempre più in alto il nome della nostra Società».

E la circostanza è particolare sia perché tradizionalmente vissuta sotto il segno di un'emozione per la gioia di ritrovarsi tutti insieme sia per ripercorrere con il pen-



Milano: il tavolo della presidenza.

siero momenti della comune vita operativa e professionale.

«Accanto all'emozione c'è tuttavia la commozione per tutti gli amici che non sono più tra noi ed ai quali va il nostro più caloroso ed affettuoso ricordo», ha proseguito Anghileri.

Nel ricordare la sua piacevole esperienza di nonno, Anghileri ha sottolineato poi come nella crescita del piccolo nipote si possa intravedere il raggiungimento di un traguardo pieno di sentimenti e di aspettative.

E i sentimenti e le aspettative si atagliano perfettamente alla figura dell'anziano aziendale.

I sentimenti sono infatti fondamentali nella vita di ogni uomo: «rappresentano il modo di vedere gli altri e di essere visti dagli altri».

E l'anziano ha il dovere e l'oneroso compito di trasferire ai giovani sentimenti puliti, disinteressati, onesti sia con le parole ma soprattutto con l'esempio concreto.

L'anziano deve rappresentare una sorta di faro al quale il giovane possa fare riferimento soprattutto nel-

le giornate buie e nebbiose della vita, lavorativa e non.

Ed è necessario altresì chiarire che l'anziano non rappresenta la conclusione di un'era, di un ciclo di vita, ma è — al contrario — simbolo di continuità e di collegamento tra il passato e il futuro.

In una realtà in profonda evoluzione, in continua accelerazione, il ruolo dell'anziano acquista quindi risalto e spessore.

La parola è passata a Giuseppe Zanaboni.

Una delle prime iniziative prese dall'Anla è stata quella di organizzare e rendere operativo il nuovo consiglio ristretto del comitato provinciale, un organismo che intende essere il punto di riferimento dell'attività.

Sono stati istituiti dodici gruppi di lavoro che, retti ciascuno da un responsabile, si sono impegnati in specifici ambiti d'azione: dall'assistenza sanitaria e previdenziale alla consulenza fiscale, giuridica, legale, ecc.

Si è costituita quindi un'équipe specializzata, che si caratterizza come forza trainante per le attività future del sodalizio.

C'è poi una recente iniziativa battezzata "socio anziano junior".

A prima vista tale definizione potrebbe apparire una contraddizione in termini.

Si tratta di offrire la possibilità di usufruire dei servizi prestati dall'Anla anche a quanti abbiano raggiunto soltanto vent'anni di anzianità lavorativa e di questi ne abbiano trascorsi almeno quindici nella stessa azienda.

Ecco il perché della denominazione "junior", riservata cioè a quanti in un quinquennio raggiungeranno il traguardo dei venticinque anni, richiesti per diventare socio a tutti gli effetti.

L'iscrizione si potrà ottenere rivolgendosi direttamente all'Anla o costituendo, nell'ambito dei singoli gruppi societari, particolari sezioni.

A sua volta Franco Romero, responsabile della Direzione per il Personale, ha ricordato come lo scorso an-

I "magnifici tre" che hanno raggiunto i 40 anni di servizio: da sinistra, Gianfranco Breggia, Angelo Bianchi, Matteo Bonanno.



no il direttore centrale Salvatore Militello fosse stato chiamato ad inaugurare un ciclo di interventi su temi tecnici affrontando i problemi connessi con la liberalizzazione della R.C. Auto.

Dato l'interesse suscitato dall'iniziativa, è stata quest'anno affidata al condirettore generale Enrico Orlando la disamina delle problematiche inerenti all'evoluzione dei prodotti e del servizio in un regime di completa liberalizzazione del mercato assicurativo europeo.

Poiché l'argomento trattato riveste particolare importanza per i nostri lettori abbiamo ritenuto opportuno pubblicare integralmente — nelle pagine che seguono — l'intervento di Enrico Orlando.

Affrontando il tema delle politiche adottate dall'azienda per la valorizzazione delle risorse umane, Romero ha rilevato l'importanza per la Compagnia di migliorare la qualità del servizio prestato e di contenere i costi in modo da porsi in posizione competitiva sul versante dei prezzi.

La fase di profondo cambiamento che stiamo attraversando rende indispensabile interventi mirati sull'elemento essenziale di una Compagnia d'assicurazione: la capacità delle persone che vi lavorano.

Ed è opinione diffusa che questo fattore rappresenti il punto critico di successo per una Compagnia, specie nei periodi di rapida evoluzione come quello attuale.

Perché la Ras continui ad essere protagonista sul mercato è indispensabile che prosegua, anzi acceleri, quel processo di miglioramento qualitativo del personale, insieme al conseguimento di una maggiore produttività.

A questo proposito giova rilevare che abbiamo ottenuto negli ultimi anni risultati più efficaci della concorrenza, ma la nostra posizione non può essere considerata soddisfacente e andrà ulteriormente migliorata.

L'esempio trainante dovrà ovviamente venire dai cosiddetti anziani.

«Torno ancora una volta sul tema della mobilità perché lo ritengo strumento indispensabile per raggiunge-

re obiettivi significativi sia sul piano della produttività sia per una più ampia soddisfazione dei clienti interni ed esterni», ha detto ancora Romero.

La mobilità dovrà diventare l'occasione per favorire la disponibilità di quanti, indipendentemente dall'anzianità di servizio, desiderano crescere sotto il profilo professionale.

L'azienda dovrà promuovere ulteriormente la mobilità, che è finalizzata a rinsaldare l'integrazione fra unità aziendali e la diffusione di know-how.

D'altronde, una maggiore flessibilità è richiesta proprio dall'evoluzione del mercato.

Nei primi otto mesi di quest'anno si sono registrate in Ras oltre 156 esigenze di personale sia per sostituzioni sia per incremento di organici.

La maggior parte dei casi è stata risolta ricorrendo alla mobilità interna.

C'è un dato ancora più significativo: le persone coinvolte nel processo di mobilità sono state 125.

Riacciandosi a quanto aveva detto a proposito della necessità di saper fronteggiare il cambiamento attivando soprattutto le capacità delle risorse umane, Romero ha rilevato come, tra i vari progetti in corso, particolare rilievo assuma il seminario sulla gestione dei collaboratori, per il momento indirizzato a tutti i dirigenti, ma che successivamente sarà esteso anche agli altri capi.

Tre le finalità perseguite: migliorare l'integrazione del management Ras, fornire strumenti omogenei per la conduzione delle risorse, favorire il consenso con il ricorso alla partecipazione attiva e l'approfondimento dei contenuti.

Nel corso del seminario vengono anzitutto illustrate le linee portanti della gestio-

ne del personale adottate dalla nostra Compagnia per realizzare le strategie aziendali.

Tra queste si pongono in evidenza il sistema premiante basato sulla meritocrazia e lo sviluppo della mobilità interfunzionale.

Vengono quindi esaminati gli strumenti operativi per attuare tali politiche e si analizzano i compiti che spettano al capo e quelli invece di pertinenza della Direzione per il personale.

Si approfondiscono soprattutto tre tematiche.

Il nuovo sistema di valutazione del potenziale, in grado di fornire maggiore impulso alla valorizzazione delle risorse e per incrementare la mobilità; il modello di relazioni sindacali; la normativa del lavoro.

«Sono certo di poter contare sul sostegno che le persone dimostratesi più fedeli all'azienda sapranno anche in questa occasione fornire», ha concluso Romero.

Dopo l'intervento di Enrico Orlando il microfono è passato ad Angelo Marchiò.

«Sono lieto di trovarmi con voi in una nuova veste, che mi onora, ma che comporta pesanti oneri: ho ricevuto il testimone da Umberto Zanni pochi mesi fa e mi accingo a condurre l'azienda» ha esordito il presidente della Ras.

Ha quindi portato il saluto di Zanni, al quale ha ricambiato espressioni affettuose e cordiali sia a nome personale sia da parte di tutti gli anziani Ras.

Il momento che viviamo è estremamente difficoltoso e il Paese non riesce ancora a trovare la forza di risolvere alcune situazioni che oscurano l'orizzonte economico.

Per dare un colpo di freno alla spirale perversa del

debito pubblico l'esecutivo è stato costretto a prendere provvedimenti in materia sanitaria e previdenziale che incidono profondamente sui lavoratori e, in particolare, sui lavoratori anziani.

L'entità media delle pensioni obbligatorie è fatalmente in diminuzione ed è qui che s'innesta l'importante ruolo che le Compagnie d'assicurazione — e la nostra in particolare — possono svolgere.

«Noi non vogliamo surrogarci a un fondamentale servizio pubblico, ma intendiamo fornire una sicurezza suppletiva, che riteniamo basilare per la tranquillità economica al momento del pensionamento», ha sottolineato Marchiò.

E la nostra Compagnia è in grado di svolgere questo importante compito, che ha profondi riflessi sociali, nella maniera migliore.

Non solo perché offre garanzie di prim'ordine, ma anche perché dispone di collaudati strumenti finanziari adatti ad integrare convenientemente le prestazioni obbligatorie.

La Ras intende quindi svolgere un ruolo primario in questo mercato che viene a collocarsi collateralmente al ruolo pubblico.

C'è poi l'assistenza sanitaria nazionale che sta perdendo d'intensità ed efficacia rispetto alle esigenze degli interessati.

Anche qui siamo pronti ad essere presenti, ma occorre chiarire cosa s'intende per sicurezza sanitaria.

Se si ritiene che debba essere corrisposto qualsiasi risarcimento, anche per i malanni più banali, allora è chiaro che nessuna Compagnia assicurativa sarà in grado di rispondere all'esigenza.

Se invece si pensa — correttamente — alla vera necessità che deve essere soddisfatta e che si identifica nella tutela da rilevanti

esborsi richiesti per curare patologie serie, allora l'assicuratore privato può svolgere una funzione fondamentale.

In altri termini, le Compagnie devono intervenire là dove il singolo non è in grado di affrontare determinate situazioni economiche.

Questo è l'autentico spirito dell'assicurazione sanitaria facoltativa e in tal senso la Ras si sta muovendo.

Per quanto concerne l'andamento della Società nel 1993, ha rilevato Marchiò, sia la stampa aziendale sia quella nazionale ha fornito ampie notizie sui risultati ottenuti, che possono definirsi soddisfacenti.

L'operazione di conversione parziale di azioni di risparmio in azioni ordinarie e la conversione dei warrant è in corso ed affluirà nella casse della Compagnia denaro fresco, da destinare sia ai nuovi investimenti sia ai nuovi sviluppi richiesti dall'evoluzione del mercato.

Abbiamo al nostro fianco un pubblico particolarmente vasto di azionisti che ci affidano il loro denaro.

«Dobbiamo rispondere con capacità, con determinazione, con eccellenti risultati a chi ci ha consegnato i propri risparmi e si attende un adeguato ritorno», ha sottolineato il presidente della nostra Compagnia.

Sta solo a noi, alle nostre capacità, all'unione delle nostre forze, rispondere a questa fiducia.

«Sono convinto che tutte le componenti della Società sono in grado di apportare il proprio fattivo contributo al raggiungimento di questo obiettivo» ha aggiunto Marchiò.

Puntualizzando quindi l'andamento della Ras nel primo semestre dell'anno, Marchiò ha sottolineato co-

I premiati

25 anni di servizio

Vincenzo Alba
Adriano Allegri
Lorenzo Andretta
Paolo Anesa
Paolo Audiffredi
Franco Bacchini
Anna Maria Baglioni
Giorgio Ballarini
Caterina Barcelllesi
Giulio Bartolini
Nicola Bartucci
Giordano Bassi
Graziano Bassini
Mariangela Bertulli
Ugo Besana
Anna Bianco
Carmine Bianco
Roberto Boccanera
Mario Bolzoni
Rita Bonati
Agnese Bonelli
Andrea Bono
Giorgio Bordoni
Pietro Bratti
Annamaria Busnari
Mario Cajano
Paolo Caleffi
Gianfranco Cammarota
Raffaella Candelieri
Augusto Canepa
Mario Cangelosi
Alberto Cannarella
Adalgisa Capellini
Andreina Carluccio
Giuseppe Chincoli
Maddalena Chirolì
Olivo Colombo
Eliana Cordelli
Carlo Cremonesi
Antonio De Nigris
Gennaro Del Gaudio
Licentino Del Pretaro
Alessandro Della Torre
Michele Di Cosmo
Gabriele Di Emidio
Franco Di Giacomo
Antonio Di Girolamo
Giuseppe Di Stefano
Remo Facchetti
Fabio Fantini
Agostina Fedegari
Cristina Ferradini
Giuseppe Ferrara
Marinella Ferrarese
Agnese Fieschi
Enzo Fiori
Mario Foglia

Alfredo Fornasari
Alfredo Gaito
Roberto Galimberti
Daniela Gandini
Annamaria Garavaglia
Renzo Garrone
Giuseppe Gavarrino
Antonio Gavazzi
Liliana Ghersina
Carlo Giordano
Sandro Gonano
Francesco Grecchi
Raffaele Greco
Luigi Gualandi
Mara Guasti
Leonardo Guida
Romano Iacobone
Adriano Ianetti
Anna Ielpo
Giuseppe Lanzi
Marilena Lenarduzzi
Salvatore Licciardello
Licia Lodo
Ferdinando Maino
Mauro Malagoli
Mario Manai
Danilo Mantovani
Ornella Marconi
Giovanni Mattacchini
Gabriele Mazzacchera
Marinella Merghetti
Alfredo Migliaccio
Francesco Militello
Mariagrazia Minuti
Giovanni Miselli
Erminio Mondì
Raffaele Mormile
Umberto Mulieri
Ettore Mutti
Giovanni Nicolini
Alessio Palermo
Mario Panizza
Lucio Parmegiani
Flaminio Pasqualoni
Donatella Patrini
Giuseppe Pedrazzi
Orlando Persi
Marcello Pisciotta
Sergio Podavitte
Francesco Porzio
Mariadele Preisig
Giuliano Puppo
Antonio Quacquarelli
Gabriella Ranieri
Tommaso Recuperò
Dante Renoldi
Giorgio Riva
Liliana Rossi
Sebastiano Rossi
Franco Sacchi

Mario Sala
Aurelio Santo
Giacomo Santucci
Domenico Sarcone
Alessandro Sartori
Arsenio Savi
Angela Scurati
Roberto Serra
Furio Severi
Luciano Schenone
Pietro Scocimarro
Bruno Storci
Giuseppe Tacchini
Vittorio Testa
Giancarlo Tosi
Fedele Tria
Clara Troian
Sigismundo Ugliarolo
Luisa Vaiani
Riccardo Venanti
Giuseppe Vener
Floriano Viti
Francesco Zanari
Iolanda Zanderigo
Enzo Zanon
Mario Zappalà
Federico Zufferli

35 anni di servizio

Giuliano Battistoni
Pierluigi Bellutti
Giuseppe Bonelli
Luigi Casati
Mirella Caviglioli
Giuseppe Conta
Franco Dal Magro
Aldo Della Croce
Antonio Ghedin
Sergio Gorla
Vittorio Kowalsky
Salvatore Militello
Michele Monitillo
Francesco Pedone
Angela Perrotta
Terenzio Polidoro
Antonietta Rosa
Clara Salina
Giovanni Veronelli
Giorgio Zaffaroni
Dea Zamarian

40 anni di servizio

Angelo Bianchi
Matteo Bonanno
Gianfranco Breggia

me sia stato effettuato uno sforzo non indifferente per sviluppare e razionalizzare il nostro lavoro e per volgere al nero risultati che apparivano irrimediabilmente in rosso.

L'intento è stato conseguito, ma gli andamenti appaiono meno favorevoli: si pensi alla sinistralità che sta caratterizzando la R.C. Auto e che si è manifestata con costi medi in aumento.

Dobbiamo pertanto essere vigili, guardinghi, occorre svolgere ogni nostra attività con tensione perché fenomeni distorsivi non intacchino i risultati acquisiti.

Il cammino che ci aspetta si presenta in salita per l'inasprimento della concorrenza, per l'ampliamento del fenomeno consumeristico e dei mercati: non si può più guardare all'orizzonte limitato del proprio Paese, ma occorre ragionare in un'ottica che prenda in considerazione duecento-trecento milioni di potenziali utenti.

Il ruolo che ciascuno di noi è chiamato a svolgere in azienda è fondamentale.

L'intero settore dei servizi si basa sulle risorse umane e quindi anche la Ras fa fondamentale assegnamento sul patrimonio rappresen-

tato da quanti per essa lavorano.

«Solo da noi, se saremo concordi e uniti e se insieme sapremo operare con diligenza, dipende il raggiungimento di determinati risultati», ha posto in rilievo Marchiò.

In tal senso gli anziani sono in grado di fare molto perché, per antonomasia, ricchi di esperienza.

Sono il fulcro attorno al quale possono ruotare i giovani per essere formati ed addestrati e soprattutto per comprendere il valore che è proprio del concetto di anzianità.

In altri termini, l'affetto che si porta ai propri colleghi, alle strutture aziendali perché la Società è un bene comune e di essa si è partecipi e protagonisti.

Quando si è giovani si è propensi a guardare con distacco, indifferenza e qualche volta col sorriso sulle labbra a manifestazioni come quella odierna.

Ma il passare degli anni induce alla riflessione, all'adesione spontanea.

«Vi confesso che anch'io ho personalmente sperimentato il processo che vi ho descritto, questo passaggio

dall'indifferenza a una fase di autentica, commossa partecipazione. E con questo sentimento vi formulo i migliori auspici per il futuro».

Terminato il proprio intervento Angelo Marchiò ha proceduto alla consegna degli attestati di fedeltà.

Applausi, flash dei fotografi, strette di mano e visi che palesavano emozione, ma anche legittimo orgoglio.

Al termine della premiazione Anghileri ha consegnato a Marchiò il distintivo di presidente d'onore del Gruppo Anziani.

Com'è nella tradizione il giorno successivo, sabato 17 settembre, è stato riservato alla gita, che quest'anno ha avuto per meta Verona e le sue bellezze architettoniche: dalla basilica di San Zeno alla celeberrima Arena.

Un cielo terso (il manzoniano cielo di Lombardia "che è così azzurro quando è azzurro" dopo la pioggia battente che aveva tormentato Milano nel pomeriggio e nella serata di venerdì) è stata la piacevole sorpresa per tutti i partecipanti.

Con i congedi e i saluti, la promessa di ritrovarsi: l'appuntamento è già fissato per l'anno prossimo.



Il pubblico presente alla premiazione degli anziani.